

Seduta del Consiglio di Amministrazione di A.R.R.R. S.p.A. del 9 luglio 2024

3) art. 1 comma 7 l.190/2012: nomina responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*);

Considerato che per l'assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa nazionale in materia di Trasparenza e Anticorruzione nonché degli indirizzi del Socio unico (DGRT 598/2024) è necessario che la Società provveda alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Richiamata la deliberazione del Consiglio di Amministrazione di A.R.R.R. S.p.A. del 29 aprile 2022 con la quale si provvedeva alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Responsabile per la trasparenza ai sensi, rispettivamente, dell'art. 1 comma 7 della L. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", e dell'art. 43 del D. Lgs. 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

Posto che l'art. 43 del D.lgs. 33/2013 prevede la tendenziale identità tra responsabile per la prevenzione della corruzione e responsabile per la trasparenza ritenendo pertanto che i due ruoli possono coincidere nell'incarico alla medesima persona;

Precisato che, così come previsto dalla normativa nazionale, l'organo di indirizzo politico della società di regola attribuisce tali incarichi a un dirigente, tuttavia la società, così come esplicitato anche nella Circolare 1/2014 del Ministero della pubblica amministrazione e semplificazione, potrà, con un'adeguata motivazione, orientarsi per una scelta diversa;

Considerato al riguardo che la Presidente, per ragioni organizzative, di opportunità e di efficienza della società, date anche le dimensioni della Società, propone di nominare per tale incarico la dott.ssa Stefania La Rosa, dipendente della società dal 1994, con la qualifica di quadro dal 2004, la quale ha rivestito tale incarico dal 2015, ritenendola dotata delle necessarie capacità e competenze per ricoprire l'incarico da affidarle;

Tenuto conto che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a verificare che la dott.ssa Stefania La Rosa:

- a) non è stata condannata da parte dell'autorità giudiziaria per i reati previsti dal Titolo II, Capo I del codice penale, né per altri reati previsti dal codice penale (come da autodichiarazione messa agli atti);
- b) non è destinataria di provvedimenti disciplinari adottati da parte di ARRR S.p.A.;
- c) si è distinta nel corso degli anni e dell'incarico precedente per un comportamento integerrimo;

Dato atto dell'insussistenza di condizioni ostative alla nomina quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della dott.ssa Stefania La Rosa, valutata altresì idonea a rivestire l'incarico e le relative funzioni in relazione alla sua posizione di conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento della Società;

il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

tutto ciò visto, premesso e considerato, e fatta propria la narrativa che è parte integrante della presente deliberazione,

sentito il Collegio Sindacale;

DELIBERA

1. di nominare, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della L. 190/2012 e dell'art. 43 del D. Lgs 33/2013 la dott.ssa Stefania La Rosa Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza (RPCT) della società Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A. (A.R.R.R. S.p.A.) con decorrenza dalla data odierna e durata per tre anni e comunque per la stessa durata dell'organo amministrativo che lo ha nominata e fino alla nomina del nuovo RPCT, fatta salva la revoca motivata;

2. di attribuirle le funzioni ed i compiti del RPCT previsti dalla Legge 190 del 2012 che comprendono:

- a) l'elaborazione della proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (di seguito Piano), che deve essere adottato dall'organo amministrativo;
- b) la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- c) la verifica dell'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità; in particolare, tale verifica comprende la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) la proposta di modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- e) l'individuazione del personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- f) la predisposizione entro il 15 dicembre di ogni anno (ovvero altra data stabilita da ANAC) di una relazione recante i risultati dell'attività svolta da inviare all'organo amministrativo e da pubblicare sul sito web dell'azienda;

inoltre, ai sensi del D. Lgs. 39/2013 rientrano tra i compiti del RPCT:

- g) la cura, anche attraverso le disposizioni del Piano, che nell'azienda, siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
- h) la contestazione all'interessato dell'esistenza o dell'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al presente decreto;
- i) la segnalazione di casi di possibili violazioni delle disposizioni del presente decreto all'Autorità nazionale anticorruzione, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative;

tra gli altri compiti del RPCT il cui svolgimento appare necessario per adempiere correttamente alle funzioni previste dalla normativa rientrano:

- j) la predisposizione di una relazione in merito all'attività svolta ulteriore rispetto a quella prevista dalla precedente lettera f) se richiesto dall'Organo amministrativo;
- k) la gestione del canale informatico istituito in ottemperanza al D.Lgs. 24/2023 per la ricezione delle segnalazioni da parte del personale dell'azienda o di soggetti esterni nell'ambito del meccanismo del whistleblowing descritto nel Piano;
- l) la ricezione della comunicazione in merito ad eventuali discriminazioni subite da parte del soggetto che ha segnalato degli illeciti;

m) l'individuazione delle misure correttive da inserire nel Piano

3. di provvedere agli adempimenti di pubblicità di cui al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e di comunicare il presente provvedimento all'Autorità nazionale anticorruzione.

Il presente atto è pubblicato nella Sezione Società trasparente del sito istituzionale di A.R.R.R. S.p.A. sottosezione Prevenzione della Corruzione Arrr/Società Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della corruzione/Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e comunicato ad ANAC secondo le modalità da essa previste.